

IL CASO

L'inserimento nel piano urbanistico provinciale della Valdastico con uscita a Rovereto Sud riaccende la polemica. «Ancora una volta i territori scavalcati»

Il sindaco amaro: «Ormai il dialogo istituzionale con la Provincia è un'utopia. Ma se vogliono davvero proseguire con il progetto non possono evitare di ascoltarci»

«Fugatti venga qui a dircelo in faccia»

A31 nel Pup, reazioni roventi Valduga: «Un altro strappo»



Il rendering del cavalcavia in area Ca' Bianca. L'immagine simbolo dell'impatto ambientale del progetto.



Il presidente del Trentino Maurizio Fugatti



Il sindaco di Rovereto Francesco Valduga.

CHIARA ZOMER

«Il presidente Fugatti venga in conferenza dei sindaci a fare quel che ci ha promesso un anno fa e non ha mai fatto: presenti il progetto e lo difenda davanti agli amministratori del territorio che si è già espresso contro l'A31 con sbocco in Vallagarina». Il sindaco di Rovereto Francesco Valduga ha saputo le novità circa la Valdastico dai giornali. E non gli sono piaciute né nel merito - «inutile aggressione all'ambiente» - né tantomeno nel metodo. «Il dialogo istituzionale è utopia». Ecco perché adesso rilancia, e invita il presidente Fugatti in Vallagarina: se vuole la Valdastico a Marco - questo il senso - lo spieghi alla sua valle. Davanti ai sindaci e con i progetti in mano.

Nella telenovela sull'A31 serve un breve riassunto. Che la giunta provinciale abbia la realizzazione della Pirubì tra gli obiettivi di programma non è una novità: ci hanno fatto sopra la campagna elettorale, ne sono convinti. Sono convinti pure che l'uscita più opportuna sia all'altezza di Marco. Solo che alla sola idea la Vallagarina si è mobilitata, ancora l'anno scorso: a parte Ala, tutti i consigli dei territori toccati dall'ipotetico tracciato hanno votato contro questa soluzione già in linea di principio. Progetti non ce n'erano, ma c'è da bucare una montagna, c'è la sorgente di Spino. I Comuni interessati hanno detto: «No grazie». Ma dalla giunta provinciale si è sempre ribadito che i territori sarebbero stati ascoltati una volta definito il progetto. Solo che il progetto di fattibilità è diventato di dominio pubblico grazie all'opposizione. Lunedì, infine, la notizia che la giunta provinciale ha inserito il tracciato della Valdastico nel Pup.

L'irritazione del sindaco Valduga è evidente. Anche perché arriva dopo il caso scuole alla Meccatronica, il caso asili, il Mart, l'Apt. Tutti temi su cui non sembra ci sia stato grande dialogo istituzionale.

«Prima di tutto ripeto la mia convinzione che la Valdastico sia un'inutile aggressione all'ambiente e al territorio. Sia perché credo che altre siano le vie di comunicazione di cui abbiamo necessità e sia perché ci sono investimenti strategici che si stanno facendo, a Rovereto e in Vallagarina, non solo sull'innovazione tecnologica, ma anche sullo sviluppo paesaggistico del territorio, per renderlo appetibile ad un turismo lento, sostenibile. La Valdastico mal si concilia con questo tipo di progettualità. Capisco che dopo l'emergenza Covid ci sia voglia di mettere in campo investimenti, ma alcuni sono più adatti di altri, evidentemente fuori scala. La Valdastico non è uno di questi». Poi però c'è il tema del rapporto tra

istituzioni. «Continuo anche in questi giorni a dire che insomma sì, ci sono alcuni segnali, della possibilità di mediazione e rapporto tra istituzioni. Ma mi rendo conto che oggettivamente il confronto non è possibile, c'è chi lo rifugge. Il presidente Fugatti, in conferenza dei sindaci, a metà maggio dell'anno scorso, si è preso un impegno: ha detto che avrebbe presentato

prima di tutto ai territori la progettualità. Non lo abbiamo più visto. Abbiamo visto, grazie all'accesso agli atti dei consiglieri Manica e Olivì, lo studio di fattibilità e abbiamo preso atto di come quello studio vada approfondito, ma nel senso di evidenziare le incongruenze. Anche in quell'occasione il presidente ci disse: «Vogliamo parlarne con i territori».

Per altro, faccio notare, che non è una concessione. E così che dev'essere l'amministrare. E invece, anziché ascoltare i territori, ogni volta fanno uno strappo. Mi devo rendere conto che il dialogo tra istituzioni è utopia». Di fronte a questo, il sindaco Valduga prova a forzare sul confronto: «Fugatti ha preso l'impegno, di fronte alla conferenza dei sindaci della Vallagarina.

Chiedo e chiederò formalmente al presidente Bisoffi di convocare nuovamente la conferenza dei sindaci, con il presidente. Perché il tema non è solo di Rovereto. E perché il territorio chiede di vedere il presidente Fugatti che si prende la responsabilità politica di venire in Vallagarina a difendere questa soluzione. Vogliamo il confronto, al più presto».

Reazioni | E sul fronte Veneto continua il braccio di ferro a carte bollate: il Comune di Besenello invia una diffida alla A4

Durissimi Pd e Futura : «Giunta arrogante»



A sinistra il guerriero di Besenello. A destra il consigliere provinciale del Pd Alessio Manica, che ora ha presentato un'interrogazione e che mesi fa ha reso noto il progetto di fattibilità del collegamento tra Veneto e Trentino



Due i fronti, per quanto riguarda la Valdastico. Il primo è in Veneto, e lo sta presidiando il Comune di Besenello. L'A4 si sta muovendo, fa incontri, presenta progetti, parla di lavori imminenti al primo lotto della Pirubì. Non è la prima volta che lo fa. Il primo tentativo era stato stoppato dal Consiglio di Stato (su richiesta del Comune di Besenello) che aveva sentenziato che la Pirubì non si può progettare a lotti: o c'è un accordo per l'intero tracciato, o non si comincia. Ecco perché il Comune di Besenello ha già inviato una diffida a far partire qualsiasi progetto. E poi c'è il fronte trentino. Due gli atti delle giunta provinciale: l'apertura del procedimento per la variante al Pup, per inserire la Valdastico con uscita a Marco. E l'autorizzazione a Fugatti, per firmare l'atto aggiuntivo al documento conclusivo del comitato partitico tra Mit, Regione Veneto e Provincia di Trento, che preveda il collegamento con Rovereto. Ecco, a fronte di questo, nella città della Quercia alza la voce il centro sinistra, da tempo impegnato nella battaglia contro la Valdastico. Il primo è stato il consigliere Pd Alessio Manica: «Ancora una volta emerge l'atteggiamento autoreferenziale, miopie ed arrogante di una giunta che sulla Valdastico sta facendo da quasi due anni annunci e dichiarazioni prive di ogni senso, prive di supporto scientifico ed economico e pure prive di ogni fondamento giuridico, percorrendo una soluzione osteggiata

da tutti gli attori territoriali e dalle comunità locali e che rischia di causare effetti devastanti per il Trentino - scrive Manica in una nota - Con la variante al Pup la Giunta Fugatti cerca da un lato di dare un fondamento giuridico a due anni di separate e dall'altro proseguire nella sua campagna elettorale permanente. La Valdastico ovunque esca resta un'opera inutile, superata, incoerente con il migliore futuro di questa terra utile solo al rinnovo di una concessione autostradale e a chi incassa i profitti che questa genera». Sulla stessa linea Futura, che ricorda i numeri in gioco: «Il materiale derivante dalle perforazioni per la realizzazione delle gallerie è stimabile in 12 milioni di metri cubi - fanno i conti Mariagrazia Sighele, Roberto Malesardi e Mauro Previti, del gruppo Futura di Rovereto - L'equivalente di 40 mila alloggi da 100 mq, o in altre parole 4 mila palazzine da 10 alloggi». E ancora: «Il volume scavato sarebbe paragonabile a una città di 120 mila abitanti, più grande di Trento». Siti di stoccaggio di materiale sono immaginati a Levico, Pergine, Villa Agnedo, Besenello, Segonzano, Mezzocorona, Isera, Ala, Mori, Rovereto, Dolcè: «È facilmente immaginabile quale potrà essere il traffico pesante che interesserà quotidianamente, per 12 anni, la viabilità che conduce alla località individuata. Senza contare, osserveranno, il pericolo per le falde: «E non possiamo essere preoccupati? E non dobbiamo essere preoccupati?».